Relazione di sintesi su El Bardouz Bouchaib

detto Mino del 23/05/2021

OBIETTIVI:

1. INIZIARE A FARSI DOMANDE E CERCARE DENTRO DI SE’ RISPOSTE SULLA PROPRIA VITA

- CHI SONO?

- PERCHE E PER COSA VIVERE?

- QUALI SONO I MIEI TALENTI?

- CHI VOGLIO ESSERE?

1. CAMMINO DI MATURAZIONE:

 RELAZIONI

 CAPACITA DI SCELTE IN AUTONOMIA

 RISPETTO DELLE REGOLE

Questa di Mino è la terza relazione nel suo percorso arrivato ormai a sette mesi all’interno della vita della Casa Madre del Perdono. Il quadro caratteriale e comportamentale nelle sue linee di fondo si ripropone nelle indicazioni del modo di porsi cosi’ come indicato nelle precedenti relazioni rimarcando pero’ in questo periodo un accentuarsi di alcune criticità già precedentemente espresse, ma oggi ampiamente esplose. Il processo di adattamento e di ambientazione che ha portato Mino ad avere una maggiore famigliarità con l’ambiente e con i rapporti interpersonali nella casa è come se avesse dato freno libero ad alcune negatività o a mali inespressi che fino ad ora erano in qualche modo controllate e solo in parte palesate negli aspetti comportamentali e relazionali. Il dato che balza agli occhi in questo periodo è un emergere in Mino di uno stato crescente di tensione, quasi di rancore represso che manifesta in scatti incontrollati di rabbia scatenati a volte da futilità e proposti in modo pretestuoso. Un frequente atteggiamento contestatorio verso la casa con manifestazioni di insoddisfazione del vissuto e delle aspettative scaricato anche questo in improvvise crisi nervose fino ad arrivare al pianto seguite poi da repentini processi di rescipimento e pentimento con dichiarazioni di aver capito di aver sbagliato palesati in modo sicuramente sincero. Questa sorta di quadro comportamentale di rifiuto trova poi espressione frequentemente anche in alcuni fenomeni quasi di somatizzazione delle ferite interiori in mali fisici e difficoltà nel gestire regolarmente i lavori e le responsabilità a cominciare dalla difficoltà di rispettare gli orari. Questo fenomeno ha avuto una accentuazione nell’ultimo periodo legato sicuramente alla gestione della pratica del Ramadan che Mino ha seguito insieme con Ali. Anche in questo caso però è da rilevare come se da una parte sia lodevole, rispettabile e spiritualmente da sostenere, dall’altra si riscontri nello stesso Mino un vivere questo rito con un atteggiamento d’animo e di difficoltà relazionale non coerente con lo spirito profondo del Ramadan. Anche qui si vede in Mino come il vivere questo importante momento spirituale legato al proprio mondo e vissuto metta in luce l’emergere tutta una serie di conflittualità interiori non risolte, un meccanismo di elaborazione non attivato palesando un fondo di immaturità che solo in parte puo’ trovare giustificazione nell’anagrafe. Se questo è l’emergere delle problematicità che danno ancora piu’ chiaramente validità agli obiettivi di lavoro e riflessione su cui Mino si deve concentrare per una sua crescita, maturazione e costruzione degli strumenti per prendere in mano e governare il proprio futuro , dall’altro questo obiettivo trova pienamente conforto nelle positività di fondo che Mino ha; nelle grandi risorse e capacità che sono dentro di lui: Una buona pasta che ha tutti gli elementi per lievitare bene. Mino deve avviare un processo di pace con se stesso; una operazione di verità e riconoscimento vero del proprio io ed accettazione del proprio passato. Una capacità di trovare la risposta ai problemi e disagi interiori non scaricando la responsabilità sugli altri ma riscoprendo la fiducia in se stesso e nei propri valori che sono tanti e forti ma non espressi. Mino ha la intelligenza, la sensibilità e la bontà di fondo per poter affrontare e vincere questa sfida. Dentro il suo cuore lo sa che puo’ farcela e forse lui stesso è quello che nel proprio profondo vuole. Deve solo vincere la paura, non ascoltare i cattivi consiglieri e dare retta alla voce del vero Mino che dentro di lui gli dice di crescere e costruire il proprio futuro.

Questa di Mino è la seconda relazione che sta vivendo la sua esperienza all’interno della Casa Madre del Perdono ormai da piu’ di quattro mesi. La valutazione complessiva fatta nella prima relazione e le evidenzazioni delle peculiarità caratteriali, comportamentali e relazionali quivi espresse sono ampiamente confermate sia per quanto riguarda le positività, sia per quanto attiene le criticità su cui mettere mano. La considerazione che la vera personalità di Mino non era venuta fuori ed era tutta da scoprire è ancora profondamente vera proprio perché Mino stesso per primo non si interroga e non fa lo sforzo di leggersi dentro per capire se stesso, le proprie emozioni, dare loro un nome e rendersi conscio dei propri bisogni veri interiori. Parliamo di un ragazzo con fondo sano di positività e di valori che trasfonde nel suo modo educato e rispettoso di porsi anche se la sua esuberanza giovanile lo trascina in modi comportamentali insofferenti verso le regole e l’ordine che vive come qualcosa di imposto e non come valore della convivenza civile. Fatto la tara della giovane età questo suo modo a volte furbesco di voler aggirare ed eludere la “norma”nasconde pero’ un vizio di immaturità e un aspetto piu’ profondo di saper vivere con responsabilità e verità la logica di un consesso civile e quindi per trasposizione il rapporto con l’altro e la società civile.

Evidenzia ancora una certa sudditanza nei confronti di soggetti piu’ influenti e fatica ad avere una propria autonomia di valutazione edi giudizio mascherando questo con un atteggiamento a volte di apparente superiorità che nasconde però superficialità di analisi interiore e verso gli altri ed anche di fragilità. Miglioramenti sul rapporto con i ragazzi vi sono stati, un salto positivo è stato fatto nel modo di rapportarsi con i ragazzi con handicap che è passato da una difficoltà di accettazione con scatti di aggressività. Oggi si è passati ad un livello di comprensione maggiore anche se questo è scaduto e si manifesta in modalità relazionali basate sullo scherzo a livello infantile segno di una non piena maturità acquisita. Un miglioramento viè stato sulle modalità di accettazione della casa piu’ in una logica di convenienza utilitaristica immediata piuttosto che da una piena acquisizione delle potenzialità di crescita che in questa potrebbe trovare. Al fondo manca un avvio di una seria volontà, forse coraggio di capire chi è Mino, guardarsi le proprie fragilità saperle riconoscere; metere sul piatto le proprie potenzialità e talenti che sono tanti e con questo bagaglio di consapevolezza costruirsi o quantomeno avviare la messa in campo di una proprio bagaglio, attrezzatura morale e di forza per affrontare in modo autonomoe consapevole il proprio domani. Mino ha i numeri, le risorse il fondo di valori per poterlo fare. Deve solo avere il coraggio di fare su questo verità con sestesso, mettrsi a nudo, non avere paura di saper accettare i propri dolori e vuoti di affettività ma viverli come un momento diconsapevolezza per far vivere le proprie risorse e capacità. Gli obiettivi dategli per il suo percorso sono pienamenti validi e da affrontare.